



PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO-TOBINO

EDIZIONE 2011

Il Premio Viareggio-Tobino intende cogliere il continuo rinnovarsi del dibattito delle idee nello svelare lo spirito dei tempi e dei popoli; è un premio alla carriera che consiste nella proclamazione di «Autore dell'Anno» da conferire ad un autore di lingua italiana in riconoscimento della sua attività complessiva nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, senza porre limiti cronologici o di nazionalità.

Il Premio è stato assegnato, per il 2011, sentita la Giuria, dal Presidente del Premio Viareggio a **Melania Mazzucco**, che in poco più di quindici anni si è imposta a critica e pubblico per la qualità dei suoi romanzi, intessuti di infinite microstorie e ipotesi capaci di svelare interi mondi e linguaggi perduti, tanta è la forza di una immaginazione senza limiti e di una ricerca appassionata tra finzione e realtà.

MELANIA MAZZUCCO

Melania Mazzucco è nata a Roma nel 1966. È laureata in Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea e in Cinema al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha scritto per anni soggetti e sceneggiature per il cinema. Dal 1995 collabora all'Enciclopedia Italiana Treccani, per la quale ha curato il settore letteratura e spettacolo di varie opere dell'Istituto. Nella narrativa ha esordito nel 1992 con il racconto "Seval" e altri suoi racconti sono stati pubblicati successivamente da



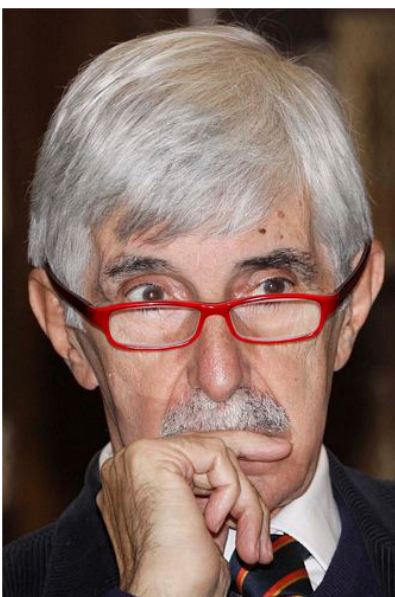
varie testate. Ha scritto inoltre numerose storie per la radio e articoli e recensioni sul teatro. Proprio per il teatro, insieme con Luigi Guarnieri ha scritto, a metà degli anni '90, "Una pallida felicità – Un anno nella vita di Giovanni Pascoli" vincitore della Medaglia d'oro per la drammaturgia italiana nel 1996.

Melania Mazzucco è unanimamente considerata una delle maggiori scrittrici italiane. Il suo romanzo d'esordio "Il bacio della medusa" (1996), finalista al premio Strega e al premio Viareggio, è stato tradotto in numerosi paesi. Nel 1997 ha pubblicato il radiodramma "La vita assassina" e nel 1998 il romanzo "La camera di Baltus", ancora finalista al Premio Strega. Con "Vita" si è aggiudicata il Premio Strega 2003 e con Un giorno perfetto, dal quale è stato tratto l'omonimo film di Ferzan Ozpetek, molti altri riconoscimenti.

Melania Mazzucco ha inoltre curato la raccolta di racconti di Annemarie Schwarzenbach La gabbia dei falconi (2007). Nell'autunno 2009 ha pubblicato "Jacomo Tintoretto & i suoi figli. Biografia di una famiglia veneziana", che ricostruisce in chiave storico-documentaria la vicenda raccontata ne La lunga attesa dell'angelo.

PRESENTAZIONE DI MELANIA MAZZUCCO

DI PIERO GELLI



Non è facile circoscrivere, brevemente, l'attività e la personalità di Melania Mazzucco.

Partiamo da una considerazione personale e da un fatto privato. Considerazione personale: Melania Mazzucco è una delle scrittrici più importanti, non solo italiane, di questo secolo XXI, appena iniziato; è come se avesse saltato tutto il '900 per collegarsi col secolo precedente; poi spiegherò in che senso. Il fatto privato: nell'inverno del 1995, allora ero direttore editoriale della Baldini Castoldi, mi fu dato quasi per caso, dal proprietario, un

dattiloscritto: "Dagli un'occhiata, bisogna dare una risposta alla Cau." Giovanna Cau era, è tuttoggi, un'importantissima avvocatessa di diritti, la prima agente del mondo dello

spettacolo, e raramente dei libri. Lessi il dattiloscritto in una notte, con ammirazione e stupore. Al mattino telefonai alla Mazzucco, pensando di trovarmi a colloquio con un'anziana signora, tipo celebri zittelle inglesi, per giunta di origine piemontese. Parlavo invece con una ragazza di ventinove anni, romanissima e figlia d'arte (il drammaturgo Roberto Mazzucco). **Il bacio della medusa**, comunque, è il suo primo romanzo, ambientato nella Torino e nella Provenza degli inizi del '900, e alterna la descrizione della piccola nobiltà piemontese agli ambienti clochard della Costa Azzurra, e due figure straordinarie, per resa stilistica e psicologica, di due donne, la fiorentina malmaritata Norma e la ragazzina selvaggia Medusa, venduta dal padre al vagabondo e pedofilo Peru. Fui affascinato dal romanzo, e colpito anche dalla sapienza e dalla ricchezza di ogni particolare, di ogni dettaglio. Cos'è stato per gli altri, il secondo **La camera di Baltus** (che mi risulta oggi fuori catalogo), un complesso bellissimo romanzo, una re^verie storica che intorno a dei malconci affreschi medioevale di una torre diruta dipana tre vicende dislocate nel tempo. Poi arriva un romanzo-biografia, **Lei così bella**, che racconta la vita di Annemarie Schwarzenbach, oggi una scrittrice cult grazie anche a Melania. Poi **Vita**, il libro che col premio strega l'ha resa anche una scrittrice di best-seller; un libro importante che racconta l'emigrazione italiana degli inizi del secolo, negli Stati Uniti, seguendo le orme di vicende familiari. Poi, sorpendo chi aveva definito Melania un'autrice di romanzi storici, esce **Un giorno perfetto** (da cui Ospethk trarrà anche un film), ambientato in una cupa inquietante Roma di oggi. Infine il dittico **La lunga attesa dell'Angelo** (premio Bagutta, 2008, la Melania ai premi è ormai avvezza), e **Jacomo Tintoretto e i suoi figli**, che ricostruisce mirabilmente la vita, l'opera, l'ambiente del grande pittore e dei suoi familiari; anni e anni di ricerca negli archivi veneziani. Questo anche a sottolineare che la Mazzucco al talento di narratrice aggiunge una profonda capacità di analisi, di esegesi critiche e storiche. A ciò si aggiunge la sua attività di giornalista e di drammaturga. A tal riguardo voglio per lo meno ricordare, scritto insieme allo scrittore e compagna Luigi Guarnieri, un dramma coevo al primo romanzo, **Una pallida felicità – un anno nella vita di Giovanni Pascoli**.

Vorrei chiudere con due osservazioni, la prima che questo premio, che come è già stato detto, si distingue dal Viareggio perché non concerne solo chi opera con i libri, ma anche con altre attività, finisce col premiare una personalità al cubo, e una carriera, come in questo caso una carriera con una splendido passato ma ancora tutta in salita. Seconda,

ricordando che all'inizio di questo mio intervento avevo parlato di Melania Mazzucco come scrittrice del XXI secolo, Volevo solo significare che mentre il Novecento è caratterizzato da work in progress, grandi frammenti incompiuti, opera aperte per definizioni e intenzioni, Mazzucco con la sua vorace sensualità visionaria, e la sua altrettanto vorace penetrazione storica descrittiva, in cui nessun particolare sembra sfuggirle, si ricollega più ai grandi narratori totalitari dell'altro secolo, quello di George Eliot, di Balzac, di Zola, di James, quasi il preludio di un ritorno a un'arte più totale, come afferma in un recente saggio il grande filosofo Alain Badiou, Cinq leçons sur le Cas Wagner.

MOTIVAZIONE DEL PREMIO VIAREGGIO-TOBINO

Autore dell'Anno 2011

Melania Mazzucco, scrittrice di saggi e romanzi, soggettista e sceneggiatrice per il cinema, autrice di racconti e dialoghi per la radio e per il teatro, giornalista di 'terza pagina', precoce figlia d'arte è stata da subito catturata nell'atmosfera magica, seducente e pericolosa, esaltante e angosciata, della scrittura. In poco più di quindici anni ha polarizzato l'attenzione di critica e pubblico per la qualità dei suoi romanzi, intessuti di infinite microstorie, deviazioni e ipotesti, che accompagnano il lettore nel labirintico percorso delle persone e delle cose, con la sua tipica padronanza nel destreggiare il flusso inestinguibile della narrazione, nel calcolare i 'movimenti' del testo come quelli di uno spartito musicale, con sapienza dosando dissolvenze ed epifanie. Ogni pagina dei suoi libri esprime quella fascinazione che la parola esercita su chi la cerca scritta, quell'incantesimo che ben si esprime nel titolo del primo romanzo del 1996 che ha rivelato il talento della Mazzucco, *Il bacio della Medusa*, proiezione al di là del tempo del mito classico nella seduzione pietrificante delle umane pulsioni, senza scampo e senza ritorno per chi legge e per chi scrive. A suo agio nella camera oscura della fantasia e dell'invenzione, la narratrice non si risparmia in approfondite scorrerie negli archivi e nelle biblioteche alla caccia di altre parole e di altre storie che aprano nuovi mondi. Nasce così, per molte ricerche, per fatti e linguaggi, per costumi perduti, il formidabile dittico all'insegna dei Tintoretto, per il quale l'abbondanza della materia di vita veneziana

si biforca nel romanzo *La lunga attesa dell'angelo* (2008) e nella grande biografia *Jacomo Tintoretto e i suoi figli* (2009), che certamente è la più importante 'Vita d'artista' che sia stata scritta, per ricchezza di colori e fascino di novità, dopo quella del Vasari, inventore della leggenda del Tintoretto. Il Premio Viareggio-Tobino, attento a valorizzare il dibattito delle idee e a valutare tutte le forme atte a svelare lo spirito dei tempi e dei popoli, riconosce in questo potente lavoro di creazione letteraria la più completa aderenza ai valori che propugna e alle finalità per cui è stato istituito.